

Indice

Table of contents

vii	Introduzione
vii	<i>Nota biografica</i>
viii	<i>Il Quartetto settimo</i>
xi	Apparato critico
xi	<i>Criteri editoriali</i>
xi	<i>Fonti</i>
xii	<i>Varianti e note</i>
xiv	Introduction
xiv	<i>Historical note</i>
xv	<i>Quartetto settimo</i>
xviii	Apparatus
xviii	<i>Editorial criteria</i>
xviii	<i>Sources</i>
xix	<i>Notes</i>
1	Edizione / Edition
1	<i>Allegro mosso</i>
39	<i>Scherzo Vivace</i>
66	<i>Adagio quasi Largo</i>
82	<i>Allegro vivace</i>



I voti di un popolo esauditi e *Il ciclope* (su testo di Metastasio); lavori sacri per voce/voci e orchestra; due concerti per violino; il *Concerto* per flauto; 3 sestetti; 2 quintetti; 7 quartetti per archi e lavori per violino e trio d'archi; *Air varié et Rondò alla Pollacca* per flauto e trio d'archi; vari trii per archi; *Variazioni e rondò* per clarinetto, violino e violoncello; duetti per archi; composizioni varie per violino e pianoforte; studi per violino, tra cui i *Sei studi per violino per servire di esercizio preliminare a quelli di Paganini* op. 28; il *Metodo per esercitarsi a ben suonare l'alto-violino* op. 34.

Il Quartetto settimo

In quella selva non più così oscura che è il repertorio quartettistico italiano dell'Ottocento,³ i quartetti per archi di Giorgetti si potrebbero collocare per quantità e qualità tra quelli di Luigi Cherubini e di Antonio Bazzini. I sei quartetti di Cherubini, qualora volessimo considerare il compositore 'italiano', videro la luce a Parigi tra il 1814 e il 1837 «in una strettissima connessione e collaborazione con i concerti delle *séances de quatuors et quintettes* del violinista Pierre Baillot»,⁴ discostandosi dai modelli "concertante" e "brillante" – vessilli dei violinisti-compositori italiani e francesi di retaggio settecentesco ma ancora di moda all'epoca – per evolversi in quello stile beethoveniano che aveva già trovato in Alessandro Rolla un forte ammiratore.⁵ I lavori dei compositori menzionati vanno intesi solo come parametri orientativi della produzione quartettistica italiana della prima metà dell'Ottocento consentendoci quindi di passare al repertorio assai più nutrito della seconda metà del secolo che potrebbe essere sintetizzato a nostro avviso nei sei quartetti di Bazzini composti tra il 1864 e il 1892,⁶ periodo che ruotò inevitabilmente attorno alla presenza 'scomoda' del Quartetto in mi minore di Giuseppe Verdi composto nel 1873.⁷ Tale fu *in nuce* il campo nel quale dobbiamo inserire Giorgetti e tutti coloro che in Italia si applicarono alla composizione di quartetti.

3] Si vedano Guido Salvetti, *I quartetti di Beethoven nella 'rinascita strumentale italiana' dell'Ottocento*, «Analecta Musicologica», 22, 1984, pp. 479-495; Raffaella Valsecchi, *Aspetti del quartettismo italiano dopo l'Unità*, in *Musica strumentale dell'Ottocento italiano*, a c. di Guido Salvetti, Lucca, LIM, 1997 (Quaderni del Corso di Musicologia del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, 3), pp. 137-164; Ennio Speranza, *Il quartetto per archi in Italia nella seconda metà dell'Ottocento tra precettistica, recezione e produzione. Uno sguardo preliminare*, in *Accademie e società filarmiche in Italia*, a c. di Antonio Carlini, Trento, Società Filarmonica Trento, 2006 (Quaderni dell'Archivio delle Società Filarmoniche italiane, 6), pp. 291-335; Id., *Una pianta fuori di clima. Il quartetto per archi in Italia da Verdi a Casella*, Torino EDT – Roma, Cidim, 2013, nonché i saggi su singoli autori citati nelle note successive.

4] Fabio Morabito, *Il processo compositivo di Cherubini*, in *Cherubini al «Cherubini» nel 250° della nascita*. Atti del Convegno Internazionale, a c. di Sergio Miceli, Firenze, Olschki, 2011, pp. 167-187.

5] Fabio Morabito, *I quartetti per archi di Alessandro Rolla: osservazioni sulla macrostruttura e sulla tecnica compositiva*, in *Alessandro Rolla (1757-1841), un caposcuola dell'arte violinistica lombarda*. Atti del convegno di studi (Pavia, Università degli studi, 4-6 maggio 2007), a c. di Mariateresa Dellaborra, Lucca, LIM, 2010, pp. 277-284.

6] Enrico Girardi, *Morfologia e sintassi dei quartetti per archi di Antonio Bazzini*, in *La musica a Milano, in Lombardia e oltre*, a c. di Sergio Martinotti, Milano, Vita e pensiero, 1996, pp. 239-257.

7] Per una dettagliata analisi del quartetto di Verdi nel contesto del repertorio quartettistico del secondo Ottocento, cfr. Ennio Speranza, *Caratteri e forme di*

Ferdinando Giorgetti si dedicò con passione alla pratica e alla composizione quartettistica. Organizzò – a partire dagli anni '50 – cicli di concerti nella propria casa, in cui i suoi allievi si cimentavano, oltre che nelle composizioni brillanti, anche nel repertorio classico tedesco. Proprio per ottenere un insieme adeguato, riscontrata la carenza di buoni violisti, si adoperò a rimediare alla situazione dando alle stampe nel 1854 un *Metodo per esercitarsi a ben suonare l'Alto-violino* destinato, avvertiva l'autore in prefazione, a quei giovani strumentisti

il di cui carattere e le attitudini materiali mancavano in qualche modo della energia e vivacità necessarie, onde riescire violinisti di qualche distinzione. E non già perché lo strumento di cui ora si tratta, non richieda per ben suonarlo uno squisito sentimento musicale, come pure una certa tal qual forza di esecuzione: ma, essendo l'indole dell'Alto-Viola assai più dolce e più pacata del violino, e come destinato quasi sempre alle parti intermedie, ha bisogno, nell'individuo che lo esercita, *più che forza e vivacità, intelligenza e pacatezza*.⁸

Giorgetti compose sette quartetti per archi:

Primo Quartetto per due violini, viola e violoncello, in mi minore op. 29 dedicato a Gioachino Rossini, Milano, Ricordi [1850];

Secondo Quartetto per due violini, viola e violoncello, in re minore op. 30 dedicato a Louis Spohr, Milano, Ricordi [1852];

Terzo Quartetto per due violini, viola violoncello, in si minore op. 31 dedicato a François-Joseph Fétis, Milano, Ricordi [1855];

Quarto Quartetto per due violini, viola, e violoncello, in mi bemolle maggiore op. 32 dedicato ad Antonio Bazzini, Firenze, Morandi [1856];

Quinto Quartetto per due violini, viola e violoncello, in do minore op. 36 dedicato ad Alessio De Lvoff, Firenze, Morandi [composto nel 1854,⁹ pubblicato nel 1856 ca.];

Sesto Quartetto per due violini, viola e violoncello, in sol maggiore op. 38 dedicato a Giovanni Pacini, ms. (perduto?), eseguito in una mattinata musicale in casa Giorgetti nel 1858;

Settimo Quartetto per due violini, viola e violoncello, in fa maggiore op. 39 dedicato alla Società del Quartetto di Firenze, ms. datato 1862.

Fervido esecutore della musica di Beethoven, Giorgetti seppe cimentarsi con acume anche nella critica di opere beethoveniane eseguite a Firenze. Ecco, infatti, alcuni passi illuminanti tratti da una sua recensione del Quartetto in fa dell'op.18 apparsa sulla «Gazzetta Musicale di Firenze» del 1854:

i movimenti in genere mi apparvero troppo veloci, particolarmente nel primo e ultimo tempo. Questa composizione, oltre ad essere concepita con

una «pianta fuori di clima». Sul Quartetto per archi di Verdi, «Studi Verdiani», 17, 2003 [ma 2006], pp. 110-165.

8] In Ferdinando Giorgetti, *Prefazione al Metodo per esercitarsi a ben suonare l'Alto-Viola* (Milano, Ricordi), recante la data «Firenze, 20 Ottobre 1854». Cfr. *An historical introduction and translation of Ferdinando Giorgetti's viola method (1854). Metodo per esercitarsi a ben suonare l'Alto-Viola*, introduced and translated by Franco Sciannameo, Lewiston, NY, Edwin Mellen Press, 2003 (Studies in History and Interpretation of Music, 95). Su questo metodo, cfr. anche Claudio Pavolini, *Metodi italiani per viola del XIX secolo*, in *L'insegnamento dei Conservatori, la composizione e la vita musicale nell'Europa dell'Ottocento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Milano, Conservatorio di musica Giuseppe Verdi (28-30 novembre 2008), a c. di Licia Sirch, Maria Grazia Sità, Marina Vaccarini, Lucca, LIM, 2012, pp. 605-624.

9] Si veda in proposito l'articolo di Ermanno Picchi, *Un nuovo quartetto del professore Cav. Ferdinando Giorgetti*, «Gazzetta musicale di Firenze», II, n. 2, 22 giugno 1854, p. 5.



Allegro mosso

Musical score for measures 1-4 of the first system. The score is for Violino I, Violino II, Viola, Violoncello, and Contrabbasso di rinforzo. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is common time (C). The tempo is Allegro mosso. The dynamics are *p* (piano) and *cresc.* (crescendo). The Violino I part has a *p legato* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 3. The Violino II part has a *p legato* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 3. The Viola part has a *p legato* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 3. The Violoncello part has a *p* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 3. The Contrabbasso di rinforzo part has a *p* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 3.

Musical score for measures 5-8 of the first system. The score is for Violino I, Violino II, Viola, Violoncello, and Contrabbasso di rinforzo. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is common time (C). The tempo is Allegro mosso. The dynamics are *f* (forte). The Violino I part has a *f* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 5. The Violino II part has a *f* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 5. The Viola part has a *f* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 5. The Violoncello part has a *f* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 5. The Contrabbasso di rinforzo part has a *f* marking and includes a triplet of eighth notes in measure 5.

9

40

ff

ff

ff

ff

9

ff

13

dim.

p

scherzando

legate

dim.

p

legate

13

p

A